In563_R_52_55_Att_Vendicari2_Lt 30-05-2006 09:38 Pagina 4

Skyline siciliano

progetto e direzione lavori di
Giuseppe Armeri,
Salvatore Cancemi,
Fulvia Greco architetti
responsabile del procedimento **Maurizio Oddo**

foto di **Alfio Garozzo** testo di **Antonella Boisi**

Nella riserva naturalistica di Vendicari, Noto (SR), l'intervento di restauro e riqualificazione della tonnara mette in luce il sistema di relazioni tra architettura e paesaggio che fa di ogni 'fabbrica del tonno' un unicum inscindibile dalla specificità morfologica del tratto di costa su cui insiste. L'opera è stata finanziata con i fondi della Comunità Europea, ente appaltante Regione Sicilia - Assessorato Agricoltura e Foreste, Azienda Regionale Foreste Demaniali, con progetto e direzione lavori della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa.

Sono soltanto rovine per ricordare come la pesca del tonno sia sempre stata un'attività produttiva di rilievo economico per le popolazioni costiere della Sicilia ? Certo che no. Le tonnare si sono configurate nei secoli come fabbriche stabili, precisi "tipi architettonici" caratterizzati in funzione delle destinazioni d'uso degli spazi e delle lavorazioni, ma con alcune costanti figurative: la loggia, la cappella, i depositi, gli alloggi della mano d'opera, l'abitazione dei proprietari, lo stabilimento vero e proprio dominato dall'immancabile ciminiera. Nello specifico la tonnara di Vendicari, che vive vicende alterne, passaggi di proprietà, temporanee chiusure e riaperture, fino al 1944 quando chiude definitivamente, aveva e ha tuttora una plus-valenza: la contiguità con la Torre medioevale e un singolare contesto ambientale, vitale ed esuberante. Otto chilometri di costa selvaggia e incontaminata, preservata da oltre vent'anni, uno straordinario serbatoio naturalistico e faunistico. L' intervento di riqualificazione e restauro non ha quindi interessato soltanto fabbriche e testimonianze storiche che risentivano di un lungo periodo di abbandono, allo stato di ruderi, ma ha dovuto considerare come un dato di progetto fondamentale il paesaggio, un valore da salvaguardare. Così scartata ogni ipotesi di inserimento di nuove funzioni, la scelta progettuale si è declinata nel recupero filologico delle parti significative dell'impianto. In concreto ciò ha significato proteggere la sostanza materica delle preesistenze dagli agenti meteo-marini, ricomporre le coperture delle case dei pescatori con cordoli murari e

...un disegno organico sui binari del minimalismo funzionale...

In563_R_52_55_Att_Vendicari2_Lt 30-05-2006 09:38 Pagina 6

Attualità

Ut wisi enim ad mUt wisi enim ad minim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat.inim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat.

In563_R_52_55_Att_Vendicari2_Lt 30-05-2006 09:38 Pagina 8

strutture lignee e ridisegnare i percorsi all'interno dell'oasi. E qui viene il bello, perché lo stato delle murature (e dei pilastri) ha permesso di individuare varie fasi costruttive e di distinguere tre differenti stratificazioni. Spiegano i progettisti: "La parte di ruderi a sud prospicienti la torre medioevale contiene i resti degli edifici più antichi, risalenti al primo impianto del XVII ecolo. Lungo il lato est sopravvivono i muri perimetrali di ambienti chiusi, organizzati a stecca con doppia apertura verso l'esterno e all'interno della loggia, che fungevano da depositi. Quelli più tradizionali in pietrame piccolo legato con malta.

Le partizioni interne e la facciata sulla loggia in conci squadrati di arenaria sono invece frutto di adattamenti successivi". In sostanza, quel che resta degli edifici della tonnara restituisce l'accostamento di tre fasi di ampliamento: quella "originaria", l'ammodernamento 800esco, le modifiche del secolo scorso. Il progetto di restauro si è quindi focalizzato su specifiche operazioni di risanamento e di ricucitura d'insieme. Ecco allora la nuova "gradinata" sul lato ovest, creata a protezione delle strutture esposte all'azione marina che, in deteminati periodi dell'anno, assume notevoli proporzioni. Ancora: la parziale ricostruzione sostenuta da contrafforti della cortina muraria che originariamente delimitava il volume della loggia, utilizzando il materiale lapideo residuo dei crolli; il bonifico con iniezioni di calce e leganti pozzolanici di tutte le murature. E poi altri precisi interventi.

...un disegno organico sui binari del minimalismo funzionale...

"Per riproporre -spiegano gli architetti - la tecnica e l'immagine fedele delle murature in "tabie" ormai prive di intonaco e al tempo stesso realizzare strutture di spessore, sono stati aggrappati i conci di recupero a barre in vetroresina, che lasciano inalterato il paramento esterno.

I piloni della loggia, elementi che segnano fortemente lo skyline della tonnara, sono stati invece smontati e numerati (per facilitare il successivo rimontaggio), sostituendo i conci lapidei ammalorati con materiali tradizionali della stessa natura e composizione, verificati con apposite analisi di laboratorio".

Per finire, il suggestivo spazio, da tempo privo di copertura, della camperia, ri-destinato a funzione di piazza aperta e luogo di sosta: qui è stata rifatta interamente la pavimentazione, sostituendo un banale battuto di cemento con della pietra arenaria, più consona allo spirito del luogo.

Ut wisi enim ad mUt wisi enim ad minim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat.inim veniam, quis nostrud exerci tation ullamcorper suscipit lobortis nisl ut aliquip ex ea commodo consequat.